

Editoriale del Vescovo
(da Vita Nuova del 9 dicembre 2018)

VOCE DI UNO CHE GRIDA NEL DESERTO E NEL CUORE

«Io sono una voce che grida nel deserto e la voce che dice che siete in stato di peccato mortale, che vi vivete, che vi morrete a causa della vostra crudeltà verso una razza innocente, siate certi che in questa condizioni voi non avete possibilità di salvarvi!».

Siamo ad Haiti è il 1511, **Antonio di Montesinos, domenicano, commenta il Vangelo di Giovanni Battista** davanti ai colonizzatori spagnoli e pronuncia una sentenza senza appello. La condizione degli indigeni, sfruttati, martoriati dal lavoro e dalla malattia, grida vendetta al cospetto di Dio e Antonio **non tace. Suscita proteste** e la domenica successiva sale di nuovo sul palpitio e, a chi si aspettava una ritrattazione, aggiunge che avrebbe negato l'assoluzione e la comunione eucaristica a chi continuava ad angariare questa «gente che viveva pacificamente».

Questo commento è quasi un riflesso mentale spontaneo quando si affacciano le letture di Avvento. Tiene insieme la serietà dell'andare incontro al Signore che viene, l'urgenza della verità. Sollecita un pensiero che vada oltre le apparenze del continuo smercio di un natale da consumare e del pensiero politicamente corretto, quasi unico. Mette davanti a responsabilità personali, ecclesiali e sociali.

Anche a me, vescovo da dieci anni a Parma. **Apro lo scrigno della coscienza e lascio uscire qualcosa.** Sono come sul pianoro di una ascesa che si fa, ogni giorno, diversa e irta. Una sosta veloce, per prendere il respiro del perdono che il Signore mi dà e il fiato dell'Indulgenza plenaria, dono per tutti, per mondare lo zaino da zavorre colpevoli e cose inutili. Per salire meglio. Certo non da solo. C'è il Signore e la sua Chiesa, ma si è soli, non al giudizio della storia, che di me non si darà pena, ma di fronte alla coscienza e a Dio che lì cerca e aspetta ognuno di noi. Sento le fitte e la dolia del rimorso, mi rinfranca la compassione della misericordia di Dio e la benevolenza dei buoni. Dà forza la certezza del bene ricevuto e il tentativo di offrirlo. Basta così!

Rimetto lo zaino, mentre mi prende ancora la domanda sui misteri di Dio che mi ha voluto vescovo, insieme alla delizia dolente e delicata di andare, dove Lui vuole, come Lui vuole. **Solo volendo bene e senza null'altro cercare che volere bene.** Mi sembrava giusto dirvelo. Non parliamone più. Lo scrigno si è chiuso. Ora **andiamo avanti insieme. Volendoci bene.**